

Azione Cattolica della Diocesi Adria-Rovigo

Festa unitaria della Pace

"Nella verità, la pace!"

Domenica 29 gennaio 2006 l'Azione Cattolica diocesana si è riunita per la tradizionale Festa della Pace, ma questa volta protagonista della festa non è stata l'ACR bensì tutta l'Azione Cattolica, tutti insieme 82 adulti, 20 giovanissimi, 83 Acierri. Una Festa della Pace unitaria, voluta da tutti i settori dell'Azione Cattolica della nostra diocesi, per vivere insieme un momento associativo davvero importante.

La giornata si è articolata dando spazio a tutti, al mattino ACR (Azione Cattolica Ragazzi), ACG (Azione Cattolica Giovani) e Adulti hanno vissuto momenti specifici, poi dalla Celebrazione Eucaristica, concelebrata da don Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, fino alla conclusione della Festa, tutti insieme per sentirsi famiglia. Gli adulti sono stati chiamati a riflettere su "Essere adulti di AC oggi?", una domanda provocatoria, ma ben approfondita da Francesca Zabotti vicepresidente nazionale adulti.

Francesca, partendo da "Le età della vita" di Romano Guardini, ha approfondito il significato e il valore dell'essere adulto oggi. Essere adulto comporta: responsabilità (capacità di dare risposte, di rispondere della propria vita e di quella degli altri in un mondo in cui è forte la tentazione di conservare la propria vita dimenticando che questa è vissuta pienamente solo se fatta dono); coerenza (capacità di scegliere il bene e di perseguirlo anche quando non conviene); autorevolezza (capacità di esprimere ciò che è vero costruendo relazioni con gli altri e con il Signore).

"In una società multietnica come la nostra - ha affermato il Vescovo Lucio Soravito - toccati ogni giorno da mille segnali e messaggi è fondamentale rispondere con idee salde e



coerenti da rinnovare ogni giorno in ogni ambiente". L'AC è un dono per vivere l'età adulta, per testimoniare coerentemente e responsabilmente il proprio battesimo. Laici adulti che hanno passione per la Chiesa, che sono dedicati alla parrocchia e alla vita della chiesa, senza perdere di vista di vivere con intensità, come il Signore chiede, in ogni ambiente (famiglia, lavoro, società), proponendo un cammino di confronto e relazione tra persone comuni. Possiamo dire che l'AC è una "palestra" che ci richiama e ci allena alla solidarietà, attraverso un progetto formativo esigente e radicato sul Vangelo. I ragazzi e i giovanissimi, dopo la preghiera con il Vescovo, si sono divisi per iniziare le attività specifiche.

I più piccoli attraverso il gioco hanno viaggiato per i

continenti scoprendo che il gioco non ha confini e non conosce razze: tutti i giochi si assomigliano!

Dalla voce dei partecipanti: "Noi giovanissimi, ci siamo ritrovati con don Emanuele Sieve ed abbiamo condiviso il significato di Pace. Dopo un momento di riflessione a gruppetti di due ci siamo ritrovati insieme e abbiamo creato così un decalogo di regole che si dovrebbero rispettare durante la vita quotidiana. Un grazie particolare da parte di tutti noi a don Emanuele per aver arricchito il nostro bagaglio personale con nuove perle di saggezza e a chi mi ha fatto conoscere questa splendida associazione!" (Mariachiara).

"Ci voleva proprio dopo tanti anni in ACR una bella festa unitaria. Mi è capitato di partecipare alla S. Messa in fondo alla chiesa

ed è stato emozionante poter osservare come ex "beniamine" e "fiamme bianche" ormai ultra settantenni partecipavano con entusiasmo all'animazione della celebrazione e si univano ai canti battendo le mani." (Ursula).

ACR, Giovanissimi, Giovani e Adulti si sono stretti tutti in un abbraccio unitario in questa grande festa della Pace. Dopo il pranzo, tutti insieme, abbiamo visto un video proposto dall'Azione Cattolica Nazionale per approfondire l'iniziativa annuale del mese della Pace, con un richiamo sottolineato da Francesca Zabotti alla solidarietà verso le popolazioni di Sarajevo. La giornata si è conclusa con gli organizzatori stanchi ma contenti per aver vissuto una giornata impegnativa e nello stesso tempo carica di gioia.

Un grazie a tutti, al Vescovo, agli assistenti don Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, ai Frati Capuccini e alle Suore Serve di Maria Riparatrici per l'ospitalità e l'accoglienza, ma soprattutto agli animatori perché ancora una volta hanno fatto dono del loro tempo e della loro energia non solo verso i ragazzi ma anche per gli adulti preparando la Festa in ogni particolare.

Paola Cavallari

Nelle foto: alcuni momenti della giornata



Aula Magna CUR - Rovigo

Mozart genio ?...

Da vicino nessuno è normale

Orchestra d'archi italiana, direttore Mario Brunello

A partire dal primo appuntamento in programma venerdì 17 febbraio 2006 alle 16.00 nell'aula magna del CUR, Consorzio Università di Rovigo, Mario Brunello, uno dei più innovativi protagonisti della scena musicale italiana proporrà un ciclo di quattro concerti ed incontri nell'ambito del Programma Musica della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

La programmazione della rassegna, incentrata quest'anno sulla figura di Mozart in occasione del 250° anniversario della nascita, ha accolto secondo le intenzioni della Fondazione, anche percorsi diversi o comunque originali rispetto ai consueti programmi celebrativi mozartiani.

Gli incontri prendono da una battuta rapida come una zoomata il loro titolo: "Mozart genio ?... Da vicino nessuno è normale", dove gli scrittori Alessandro Baricco, Erri De Luca, il critico d'arte Philippe Daverio, il composi-

tore Michele Dall'Ongaro racconteranno quattro momenti che hanno segnato la vita di Mozart, ma anche quella di musicisti di ogni epoca - incontri seguiti da altrettanti concerti del celebre violoncellista Mario Brunello, qui anche direttore con l'Orchestra d'Archi Italiana, che ci parleranno, con la musica, degli stessi argomenti.

Arricchire di contenuti extramusicali, suggerire nuovi piani di lettura e nuove prospettive interpretative ai capolavori di Mozart e di altri musicisti è l'obiettivo di questa serie di incontri, dedicati in particolare agli studenti universitari che verranno coinvolti per dialogare con gli interpreti proprio nei loro luoghi di studio.

Il concerto è intitolato Padre... Figlio - quando il padre è insuperabile, quando il figlio travolge e stravolge le aspettative del padre, oppure, come Faber, se ne va per la sua strada.

L'ingresso al concerto è gratuito e libero fino ad esaurimento dei posti.

Convegno a Palazzo Roncale

"La certezza della pena"

Principi, significati e luoghi comuni



Organizzato dal Comune di Rovigo, Assessorato ai Servizi Sociali, con il contributo della Regione Veneto, si è svolto nella Sala Convegni di Palazzo Roncale l'incontro sul tema "La certezza della Pena. Principi, significati e luoghi comuni".

L'incontro aperto e moderato dal giornalista televisivo, Gianluca Versace, è risultato alla fine un confronto a "viso aperto" su tematiche che sembra trovino grande diffusione quando si tratta di commentare fatti eclatanti.

Così in qualche intervento si è parlato del "delitto del Circeo" e del conseguente caso Izzo, così in altri si sono affrontate argomentazioni legate all'etica, alla poca comunicazione per il ruolo dei volontari e degli operatori del settore carcerario, che vivono nell'ordinarietà all'interno dei luoghi di detenzione e che sono in contatto con l'esterno per i detenuti.

Gradita la presenza di scolaresche dell'Istituto De Amicis già in precedenza sensibili alla tematica affrontata anche con in-

contri a cui ha partecipato l'Assessore Saccardin.

A conclusione dei lavori il Sindaco Paolo Avezzù ha parlato non solo di un nuovo carcere da costruire a Rovigo, ma di un "nuovo carcere" di contenuti da fare in Italia. Ha portato l'esperienza del "Due Palazzi" di Padova dove oggi le iniziative di cooperative-lavoro gettano concretamente le basi per una rieducazione alla vita, alla passione, alla felicità.

"Questo vogliamo fare anche a Rovigo", ha detto il Sindaco, "ripeto, non solo un nuovo carcere di mura ma di contenuti".

Prima del Sindaco avevano preso la parola il Direttore della Casa Circondariale della Città, Fabrizio Cacciabue, l'Assessore Provinciale Tiziana Virgili e l'Assessore ai Servizi sociali del Comune, Antonio Saccardin.

Apprezzati gli interventi del Professor Massimo Pavarini (Docente Diritto Penitenziario Università di Bologna) e del Dottor Giovanni Tamburino (Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Venezia).